

## IL CONCERTO

## Il Quartetto del mare per Teresa di Lisieux

Con il concerto di giovedì sera in Cattedrale si è conclusa l'iniziativa che a Cremona ha portato all'attenzione la figura e la spiritualità di Teresa di Lisieux in occasione del 150° anniversario della nascita (1873-2023). Una serie di eventi, con il patrocinio della Diocesi di Cremona, della Commissione nazionale italiana per l'Unesco e della Pontificia facoltà teologica Teresianiana di Roma, inaugurati con l'apertura in Battistero di una mostra che è rimasta visibile proprio sino a giovedì, quando in serata in Cattedrale c'è stato il concerto a cura del conservatorio *Claudio Monteverdi* e con la partecipazione del coro del liceo *Antonio Stradivari*. Una serata arricchita dalla lettura di alcuni brani scelti tra gli scritti di Teresa di Lisieux, proposti della *Compagnia dei piccoli*, e impreziosita dal suono de *Il quartetto del mare*, strumenti ad arco realizzati con il legno delle barche dei migranti dai detenuti del carcere di Opera grazie all'impegno della fondazione *Casa dello spirito e delle arti*, onlus attiva a Milano dal 2012 nel campo delle arti, della cultura e della promozione sociale. Proprio il fondatore Arnoldo Mosca Mondadori il 23 marzo era intervenuto a Cremona, presso l'aula magna del campus *Santa Monica* dell'Università Cattolica, in un pomeriggio di riflessione e approfondimento sulla figura di questa santa, che la carmelitana madre Cristina Dobner aveva aiutato a conoscere meglio.

## «Aria nuova» online con Riflessi Magazine

È uscita la nuova edizione del mensile digitale diocesano *Si parla di salute, musica e sport, carcere e lotta all'inquinamento*

È «Aria» il tema dell'ultima edizione di *Riflessi Magazine*, il mensile digitale della Diocesi di Cremona, online da venerdì su [www.riflessimag.it](http://www.riflessimag.it). «Non ha la consistenza del pane, l'aria – si legge nell'introduzione al numero –. Sembra niente, eppure senza... Lo ricordiamo bene. Lo ricorda

più di tutti il dottor Giancarlo Bosio, che in quegli infernali mesi del 2020 ha dovuto resistere all'urto del covid; era il primario (oggi in pensione) del reparto di Pneumologia, curava i polmoni delle persone. Quelli che il virus aggrediva spingendo forte fino al collasso». Quello con il medico, divenuto una delle figure simbolo della resistenza alla pandemia, è uno degli incontri che la redazione di *Riflessi* racconta con parole e immagini, seguendo un percorso che – come nello stile del periodico – si lascia scoprire dalla parola-titolo alla scoperta della complessità del reale. «È facile non capire subito da che parte guar-



L'immagine di copertina dell'ultima edizione di Riflessi

dare quando viene la tentazione di afferrare l'aria; non si posa, lo sguardo. Vola. A bordo di un aereo dell'Aeroclub allunga l'orizzonte fino a sfumarlo, aggrappati a un velo di seta di una ballerina acrobatica che prende

le forme di una lotta creativa tra gravità e libertà». Tra le storie quelle di ex detenuti ed educatori del carcere che affrontano il ricordo della detenzione, dell'ora d'aria e del respiro ritrovato con il ritorno nel mondo,

quelle di chi regala emozioni in musica soffiando dentro un clarinetto o una tromba, quelle di chi si incontra al campeggio per una vacanza all'aria aperta. Quella stessa aria che, però, può fare male, come conferma lo studio dell'Osservatorio epidemiologico dell'Ats Valpadana sui decessi causati dalle polveri sottili sul territorio cremonese; quell'aria sporca che – come scrive nel suo intervento don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro – chiama a essere tutti partecipi del cambiamento che parte dalle abitudini. Dal sentire nostra l'aria. Aria nuova. (F.G.)

Martedì sono stati inaugurati i locali rinnovati del consultorio di Cremona che dal 2022 ha sede presso il Seminario dove accoglie e accompagna le famiglie

# Si allargano le braccia dell'Ucipem

DI MATTEO CATTANEO

Quasi cinquant'anni di storia per il consultorio Ucipem di Cremona che, nel pomeriggio di martedì, ha inaugurato dopo il rinnovo gli spazi di consulenza, cinque nuovi studi per le attività della struttura. Ad aprire l'evento è stata l'introduzione del presidente, lo psicologo Mario Mantovani, che ha spiegato: «Dal 1° dicembre 2001, data dell'apertura dell'attuale struttura di via Milano, si è fatta molta strada». E ancora: «La malattia più profonda di questo momento è la relazione – ha detto Mantovani – e sta a noi pensare che cosa fare. Il Consultorio è un'istituzione che non cerca di creare una famiglia ideale, ma che mira alla rivisitazione del conflitto e alla realizzazione di momenti di pace». Una consapevolezza espressa anche dal vescovo Antonio Napolioni: «C'è molta gratitudine per chi tanti anni fa ha osato. La Chiesa deve imparare da chi in questi luoghi sa ascoltare». E ha poi aggiunto: «Il servizio che fate va a compimento del destino di ogni persona». «Il consultorio vuole essere il segno di una comunità in cui le persone non sono lasciate sole nelle fatiche – ha invece evidenziato il neo ordinato vescovo Enrico Trevisi, sino ad oggi coordinatore dell'area pastorale «Famiglia di famiglie» -. Qui non si tratta solo di curare, ma anche di formare». A ripercorrere la storia dell'Ucipem di Cremona è stata la direttrice Maria Grazia Antonioli. Un'occasione per

Dalle 200 consulenze del 1975 si è passati alle attuali 7.500. Le parole del presidente Mario Mantovani: «Il nostro compito più urgente oggi è la cura delle relazioni»

rivivere il trascorso di questa istituzione, fondata nel 1975 per occuparsi dei bisogni delle famiglie. Fino al 2001 la sede era in via Palio dell'Oca. In questi quarantasette anni il consultorio Ucipem ha vissuto un

progressivo aumento delle persone coinvolte e affiancate: dalle 200 iniziali alle circa 7.500 consulenze degli ultimi anni. Una crescita non solo numerica, ma che riguarda anche obiettivi e prospettive: dall'iniziale aiuto alle persone, alle coppie e alle famiglie, infatti, gli orizzonti si sono man mano allargati, arrivando a toccare anche i temi della formazione, dell'attenzione all'area perinatale e la fascia anziana. «Le relazioni con gli enti del territorio – ha concluso la dottoressa Antonioli – ci permettono di essere come una famiglia, in cui ognuno mette a disposizione le proprie caratteristiche, le proprie competenze e le proprie forze».

Il saluto di Napolioni: «Eravate un fiume e io una goccia di questo fiume. Non ho mai visto una folla così unita entrare in Cattedrale»



L'opera di Francesca Beccari

## Via Crucis delle paritarie tra arte e ricordo

È da una gremita piazza del Comune che ha avuto inizio, martedì sera a Cremona, la via crucis delle scuole paritarie della città, celebrata alla presenza del vescovo Antonio Napolioni che, insieme agli alunni, i genitori e gli insegnanti, ha percorso le vie attorno alla Cattedrale. La processione, guidata da don Stefano Montagna, vicario dell'unità pastorale *Sant'Omobono* e insegnante di religione alla scuola *Sacra Famiglia*, si è articolata in quattro stazioni, preparate dalle scuole *Beata Vergine* e *Sacra Famiglia*, i cui alunni hanno letto i passi del Vangelo, e introdotte da un momento musicale. La prima stazione – «Gesù nell'orto degli Ulivi» – davanti alla Cattedrale; poi «Gesù condannato a morte», in largo Boccaccino; quindi

di nuovo in piazza del Comune la terza stazione, «Gesù sale al Calvario e viene crocifisso»; concludendo all'interno del Duomo meditando che «Gesù muore in croce». All'interno della Cattedrale l'installazione del *Cristo crocifisso*, suggestiva opera eseguita dalla compianta professoressa Francesca Beccari, posta al centro del transetto, d'innanzi al presbitero. «Eravate un fiume e io, con voi, una goccia di questo fiume. E mai ho visto una folla così unita entrare in Cattedrale». Così il vescovo Napolioni che ha concluso la via crucis. «Dobbiamo chiederci: io perché seguo Gesù? – ha detto ancora -. La risposta la vediamo dal *Cristo di Francesca*. Lo seguiamo perché ha bisogno che noi siamo le sue braccia». Infine, due inviti

espressi dal vescovo ai ragazzi e alle loro famiglie: «Vi chiedo di partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa nelle vostre parrocchie. E poi vi chiedo una cosa ancora più facile: una firma per la pace. Perché se non lo facciamo, sembra che ci vada bene la guerra, l'egoismo, il menefreghismo». Una firma per aderire all'appello contro la guerra proposto dall'arcivescovo di Milano e condiviso da tutti i vescovi lombardi in ogni diocesi. La via crucis, che è stata animata da alcuni giovani musicisti della *Mauro Moruzzi Junior Band* e dal coro composto da alcuni studenti della scuola media *Sacra Famiglia*, si è conclusa con un momento di riflessione, adorazione e preghiera davanti al *Cristo crocifisso*. (M.C.)



Il taglio del nastro all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Ucipem di Cremona

## AZIONE CATTOLICA

## Donne alla maniera di Armida

«Armida, testimonianza e sfida», questo il titolo della serata promossa martedì dalla Azione Cattolica dell'unità pastorale «Don Mazzolari» nel teatro dell'oratorio di Sant'Ambrogio a Cremona. Un momento di confronto e riflessione ispirato alla storia della beata Armida Barelli, co-fondatrice dell'Università Cattolica, raccontata nella mostra biografica realizzata in collaborazione con l'Ateneo e ospitata proprio nei locali della parrocchia. Ospiti della serata sono state Giusi Biaggi, presidente della cooperativa Nazareth e del consorzio nazionale CGM, la più vasta rete italiana di imprese sociali, Rosita Viola, assessore alle Politiche sociali e alle fragilità del Comune di Cremona, e Luisa Tinelli, insegnante di Filosofia e membro del Consiglio pastorale diocesano. Società, lavoro, politica, educazione e impegno ecclesiale sono stati alcuni dei temi di riflessione proposti durante l'incontro, moderato dal giornalista Filippo Gilardi, coordinatore del mensile diocesano *Riflessi Magazine*, proprio alla luce della vita e dell'esempio di della Barelli. Tre donne di oggi, dunque, a confronto sul ruolo e sulla presenza femminile nella società, le quali durante il dialogo hanno individuato, nell'impegno della fondatrice della Gioventù femminile di Azione Cattolica, un modello di libertà e di impegno di straordinaria attualità. Una figura potente, capace di vivere il suo tempo, di incidere con la sua energia e il suo «mi fido di te» nelle grandi dinamiche del Paese, di ispirare giovani generazioni e di cogliere le sfide della storia a una profondità tale che anche un secolo dopo le riconosciamo come nostre.

## Trevisi, prima Messa da vescovo



Il vescovo Trevisi a Cristo Re

Sopra il portone della chiesa di Cristo Re, nel quartiere Po di Cremona, lo stemma episcopale è il segno evidente della novità: il parroco don Enrico Trevisi è diventato vescovo. All'indomani della solenne celebrazione di ordinazione in Cattedrale, quello di domenica scorsa per la parrocchia di piazza Cazzani è stato un giorno da passare in famiglia. Ancora presto per i commiati, visto che il congedo ufficiale sarà il 16 aprile, la domenica precedente l'insediamento a Trieste. Ma comunque l'occasione per esprimere il proprio affetto e anche la riconoscenza a don Enrico (perché per tutti è rimasto don Enrico) per i sei anni passati insieme. Anni di gioie e occasioni speciali, ma anche attraversati dalla pandemia che ha portato tanta solitudine e lutti, difficoltà lavorative ed economiche, fatica a riprendere e

tomare alla normalità, resa ancor più complessa dallo scoppio della guerra che ha impegnato la parrocchia anche sul fronte dell'accoglienza. Nella celebrazione delle ore 10 la Prima Messa del vescovo Trevisi. «Continuate a voler bene ai vostri preti – ha chiesto nell'omelia alla comunità di Cristo Re –, ad accoglierli, ad accompagnarli, a collaborare. Siate generosi!». E ancora: «È bello camminare insieme!». Poi un primo obiettivo da vescovo: «Quello che mi piacerebbe è non prendere le distanze. Non prendere le distanze dalla gente, dai preti, dalla vita concreta con le ferite di tanta gente». Perché «se si condivide è un po' più facile. È questo l'essere Chiesa». Una divisione fatta prima di tutto dallo stare insieme. E qui l'invito ai più giovani: «Ragazzi, frequentate l'oratorio! Viviamo la comunità». (R.A.M.)

## L'INSEDIAMENTO

## Il 23 aprile a Trieste

Per permettere di organizzare al meglio la trasferta a Trieste il prossimo 23 aprile in occasione dell'insediamento del vescovo Enrico Trevisi, parrocchie, gruppi di fedeli e presbiteri sono invitati a comunicare la propria partecipazione all'ufficio liturgico della Diocesi di Cremona entro il 13 aprile segnalando a [liturgia@diocesidicremona.it](mailto:liturgia@diocesidicremona.it) l'elenco dei partecipanti con riferimento telefonico e mail del capogruppo. Entro la stessa data, sacerdoti e diaconi, sia che viaggino autonomamente che con un gruppo organizzato, devono comunque segnalare all'Ufficio liturgico la propria partecipazione per la celebrazione. L'agenzia turistica diocesana ProfiloTours (0372-460592) è a disposizione per l'organizzazione del viaggio.



## TuxTutti: il logo e il tema del Grest presentati nelle zone ai sacerdoti

Mozzanica, Casalmaggiore, Cremona. Tre serate – da lunedì a mercoledì – in cui lo staff della Federazione oratori cremonesi, nelle diverse zone della diocesi, ha presentato a sacerdoti e responsabili dei Grest la proposta educati-

va per la prossima estate. «TuxTutti» è lo slogan del Grest 2023, che intende essere l'occasione per imparare sempre più a essere capaci di cura e di servizio, con l'icona evangelica del Buon Samaritano a fare da punto di riferimento.